



**PONTIFICIO COMITATO
PER I CONGRESSI EUCARISTICI INTERNAZIONALI**

*Assemblea Plenaria
Quito, 12 settembre 2023
53° CEI*

Il Congresso Eucaristico Internazionale

di P. Corrado Maggioni S.M.M.

*Presidente
del Pontificio Comitato*

Il Congresso Eucaristico Internazionale è un appuntamento importante anzitutto per le Chiese dell'Ecuador, in particolare per la Chiesa di Quito. L'investimento è alto e le energie impiegate sono molteplici, a vari livelli, nel corso del tempo. A Quito i preparativi fervono da qualche anno: ho avuto modo anch'io personalmente di vedere l'operosità e l'entusiasmo, di incontrare persone e condividere idee, di visitare luoghi e di scambiare pareri. Posso testimoniare che ben si addice all'Arcivescovo Alfredo l'espressione pronunciata da Gesù in vista del mistero eucaristico che si disponeva a vivere con i suoi amici: «desiderio desideravi hoc Pascha manducare vobiscum» (Lc 22,15). Questo preciso "desiderio" eucaristico ha animato i Vescovi dell'Ecuador nel candidare il loro Paese ad ospitare il 53° Congresso Eucaristico Internazionale, e questo stesso desiderio stanno coltivando in questi giorni, condividendolo con noi, affinché il Congresso sia un evento importante anche per le nostre Chiese e i nostri Paesi. Ciascuno di noi dev'essere contagiato da questo "desiderio ardente", offrendo il proprio contributo in vista dell'esperienza ecclesiale del Congresso Eucaristico.

1 – In questo spirito, se per le Chiese dell'Ecuador il Congresso è già cominciato – sono partite varie iniziative e attivati molteplici fermenti spirituali e pastorali – occorre prendere coscienza che per i Delegati nazionali il Congresso Eucaristico comincia ora. Quanto ascolteremo, vedremo, vivremo in questi giorni della Plenaria ha lo scopo di accendere in ciascuno di noi una fiamma da alimentare e trasmettere ad altri nei nostri Paesi.

La portata del Congresso di Quito raggiungerà le nostre Chiese (i Pastori e il popolo di Dio) attraverso di noi, in misura della fiamma che arde dentro di noi per questo appuntamento eucaristico-ecclesiale. L'ascolto reciproco in questi giorni e lo scambio di esperienze, può aiutarci a individuare cosa fare, come farlo, quali strade imboccare per offrire un servizio di promozione efficace. Si tratta

di farsi interpreti presso i Vescovi dei nostri Paesi, la Presidenza della Conferenza episcopale, gli organismi di partecipazione, le associazioni e i movimenti.

2 - L'ispirazione di radunare gente di vari Paesi attorno al Mistero eucaristico ha avuto fin dall'inizio l'intento di ravvivare la coscienza che la presenza di Cristo in noi e attraverso di noi è il fondamento della Chiesa. Anzi di tutte le Chiese, di tutte le parrocchie, in tutti i Paesi del mondo. Riunirsi insieme per il Congresso Eucaristico, con diverse sensibilità, culture, storie, nonostante le differenze linguistiche, magari con ferite aperte ed inimicizie, significa puntare l'attenzione sull'unico Fermento capace di lievitare la storia umana rendendola pasta nuova del Regno dei cieli.

La storia dei Congressi Eucaristici Internazionali testimonia chiaramente l'incidenza di questi appuntamenti nella storia delle nazioni che li hanno ospitati. Lo sguardo ai 52 Congressi svolti fino a oggi permette di cogliere la visione "storica" della Chiesa, la sua teologia eucaristica, la spiritualità del clero e dei laici in un dato luogo e tempo.

A partire dal primo Congresso a Lille, nel 1881, tutti i seguenti Congressi furono caratterizzati da imponenti manifestazioni pubbliche volte a confermare la fede nella "presenza reale" di Cristo nell'Eucaristia e a incrementare il culto eucaristico. Il movimento dei Congressi era maturato in Francia nel solco della spiritualità di san Pierre-Julien Eymard, fondatore dei Sacramentini (+1868), di sacerdoti influenti come il beato Antoine Chevrier (+ 1879) e Gaston-Adrien de Ségur (+ 1880), di numerosi laici ferventi, tra cui Léon Dupont (+ 1876) e in particolare Émilie Tamisier (+ 1910). La fisionomia dei Congressi divenne progressivamente sempre più internazionale e missionaria, suscitando interesse oltre i Paesi europei e coinvolgendo tutti i continenti: lo attestano i Congressi di Montreal (1910), Chicago (1926), Sydney (1928), Cartagine (1930), Buenos Aires (1934), Manila (1937), Rio de Janeiro (1952), Bombay (1964), Bogotá (1968), Melbourne (1973), Filadelfia (1976), Nairobi (1985), Seul (1989), Guadalajara (2004), Québec (2008) Cebu (2016).

3 – Cosa è un Congresso Eucaristico oggi? La ricomprensione del Mistero eucaristico maturata con il movimento liturgico e recepita dal Concilio Vaticano II e la successiva riforma liturgica, ha riorientato anche i Congressi nel promuovere il legame tra celebrazione della Messa (Liturgia della Parola e liturgia eucaristica) e culto eucaristico fuori di essa, tenendo presente l'incidenza sul vissuto delle persone e delle comunità.

L'Ordo de sacra communione et de cultu mysterii eucharistici extra missam dedica ai Congressi Eucaristici i nn. 109 – 112 (105-108 nell'edizione italiana), dando indicazioni anzitutto circa il significato del Congresso, inteso come «sosta di preghiera e di impegno»; quindi si ricordano gli elementi cui prestare attenzione nella sua preparazione: catechesi sull'Eucaristia, «specialmente in quanto mistero di Cristo vivente e operante nella Chiesa»; partecipazione alla liturgia «che promuova il religioso ascolto della parola di Dio e il senso fraterno della comunità»; iniziative di fermento evangelico e realizzazione di opere sociali «che favoriscano la promozione umana e la dovuta comunanza di beni anche temporali»; infine, si rammentano i criteri ispiratori del Congresso: «la celebrazione eucaristica sia il centro e il culmine di tutte le varie manifestazioni e forme di pietà»; l'approfondimento del tema proposto in varie modalità favorisca il coinvolgimento pratico; riunioni di preghiera e adorazione prolungata del Santissimo in determinate chiese della città; la processione con il Santissimo Sacramento deve essere esemplare.

4 – Il Congresso di Quito. Il tema *Fraternità per sanare il mondo* – “*Voi siete tutti fratelli*” risplende di luce “eucaristica” immediatamente comprensibile. Questo tema era stato proposto con altri due: “Pan che se parte e se comparte” e “Perder la vida para ser Pan”. Nella riunione del Consiglio di presidenza del Pontificio Comitato si è ragionato sugli accenti delle tre proposte pervenute, convergendo sul tema della “Fraternità”, presentato al Papa che l’ha approvato nel maggio 2022.

Il tema del Congresso coniuga la portata ecclesiale dell’Eucaristia, fonte di comunione per chi la celebra, con la missione di rendere visibile nelle ferite del mondo l’opera guaritrice di Cristo. Tra i motivi che hanno consigliato questo tema si possono indicare: la praticità e immediata comprensione dell’enunciato; il richiamo all’Enciclica “Fratelli tutti”; la vocazione alla fraternità “eucaristica” dentro la Chiesa e la missione “sanatrice” della Chiesa nel mondo odierno, prolungando la viva presenza di Cristo, Salvatore di tutto l’uomo (spirito, anima e corpo); la tessitura di una fraternità universale che oltrepassi non solo i confini tra le Nazioni ma anche tra Popoli diversi, con le loro lingue e culture, gli incontri-scontri di ieri e di oggi. Raggiunti “eucaristicamente” dall’amore che sgorga dal Cuore di Cristo ci riconosciamo fratelli, figli dello stesso Padre celeste, costruttori di una fraternità che risana le relazioni tra gli uomini, con la terra e con l’ambiente vitale.

La celebrazione eucaristica è un appello continuo, ogni volta che vi partecipiamo, a vivere da figli, in-con-per Cristo, e a vivere da fratelli senza escludere nessuno, senza scartare niente di ciò che è umano. L’Eucaristia è terapeutica per le ferite di ciascuno e nel contempo è mandato curativo per le sofferenze del mondo in cui viviamo.

5 – Il tema “eucaristico” del Congresso di Quito incrocia vari percorsi indicati dal magistero del Papa: la *sinodalità* anzitutto, che è una esperienza da vivere più che un concetto da capire, come ci ricorda spesso Papa Francesco. Il cammino sinodale che stiamo vivendo, a livello diocesano, nazionale, universale, rischiarava evidentemente il Congresso Eucaristico. Anche l’enciclica “*Fratelli tutti* sulla fraternità e l’amicizia sociale” interpella direttamente i lavori del Congresso, occasione propizia per far giungere nel tessuto ecclesiale il magistero del Papa. Lo stesso vale per l’enciclica “*Laudato si’* sulla cura della casa comune”. Sono documenti che, insieme agli altri citati nel Testo Base, offrono materiale di qualità per prepararsi al Congresso Eucaristico.

Assai utile è anche l’insegnamento eucaristico di Papa Francesco, condensato nel ciclo di 15 catechesi sulla Messa tenute durante l’udienza del mercoledì dall’8 novembre 2017- 4 aprile 2018, disponibili sul sito vaticano: <https://www.vatican.va/content/francesco/it/audiences/2017.index.html> in varie lingue. Si coglie in esse l’intenzione del Papa di offrire al “popolo cristiano”, ben rappresentato dai partecipanti alle udienze, un percorso catechetico sul valore della Messa con metodo esemplare, ossia facendo parlare “i riti e le preghiere” che la compongono, al fine di risvegliare non solo la conoscenza di che cosa è l’Eucaristia quanto l’esperienza della grazia e dell’impegno di vivere in Cristo nel mondo, prolungandone la missione.¹

6 – L’*internazionalità* del Congresso ricorda l’universalità del Mistero eucaristico che plasma ogni battezzato, vescovo, prete, coniugato, consacrato, ogni famiglia, comunità religiosa, parrocchia, diocesi.

Il Congresso Internazionale prende forma in misura della *rappresentanza ecclesiale* che riesce a coinvolgere e a manifestare. Vi è il coinvolgimento tramite la partecipazione fisica al Congresso. Vi è anche il coinvolgimento a distanza, tramite informazione, unione spirituale, interazione telematica attraverso i media. Le modalità di registrazione e di partecipazione ci saranno indicate in questi giorni, affinché possiamo farle conoscere.

Penso che porre attenzione al criterio della “rappresentanza” possa aiutarci a promuovere la partecipazione: i Paesi più direttamente chiamati in causa sono naturalmente quelli dell’America Latina. Parlando con il Santo Padre, nell’udienza del dicembre 2021, dopo la mia nomina ai Congressi Eucaristici, ricordo che il Papa ha manifestato l’auspicio che il Congresso di Quito coinvolgesse in modo particolare i Paesi dell’America Latina. Dopo il Congresso di Buenos Aires in Argentina, sul tema “La regalità sociale di Cristo per mezzo dell’Eucaristia” (1934), di Rio de Janeiro in Brasile sul tema “Il Regno eucaristico di Cristo Redentore” (1955), di Bogotá in Colombia sul tema “Vinculum charitatis”, con lo storico viaggio di Paolo VI e il suo incontro con 300.000 campesinos latinoamericani (1968), di Guadalajara in Messico sul tema “L’Eucaristia, luce e vita del nuovo millennio (2004), ora il Congresso di Quito risuona come un forte appello alla “fraternità” intesa come dono del Cielo ed impegno nostro a convertire le relazioni inimicali in legami fraterni, dentro il travaglio del tempo presente. Il cambiamento d’epoca che stiamo vivendo ha portato tutti possiamo dire, pur per strade diverse, a maturare la convinzione che “nessuno si salva da solo”, anche se le interpretazioni di tale convincimento sono ancora divisive e contrapposte.

Quanto alla rappresentanza, il Congresso Eucaristico Internazionale dovrebbe esprimere la connotazione “popolare”, ossia che si tratta di un evento di popolo, del “santo popolo di Dio” come ama dire Papa Francesco, e non di un appuntamento elitario. Non è un evento “clericale” il Congresso Eucaristico e questo dovrebbe vedersi. La stessa visione dell’Eucaristia è stata ricompresa dal Vaticano II e dalla conseguente riforma liturgica, restituendo la celebrazione eucaristica al popolo di Dio: la Messa non è dei preti, ma del popolo, con la sua ricchezza di ministeri e carismi. I Membri del Pontificio Consiglio per i Congressi sono oggi cardinali, vescovi, presbiteri religiosi, una suora, una madre di famiglia e un giovane. La stessa prossima assemblea del Sinodo dei Vescovi di ottobre avrà come Presidenti delegati un patriarca, un cardinale, due arcivescovi, due vescovi, un prete, una suora, una donna. La visibile fisionomia plurale della Chiesa - inclusiva e non esclusiva - è un proposito che ci siamo dati nella preparazione del Congresso e del Simposio Teologico, in modo che vi risuonino voci di uomini e donne, apporti di chierici e di laici. In questa luce, sarebbe bello che anche la rappresentanza dei vari Paesi al Congresso, animata dai Delegati nazionali, rispecchiasse questo segno ecclesiale: non solo vescovi delegati, ma anche leaders di movimenti e associazioni laicali nazionali e internazionali. Come nei Congressi Eucaristici Nazionali ogni diocesi sovvenziona l’invio di un gruppo di rappresentanti, lo stesso potrebbe avvenire per il Congresso Internazionale, che raccoglie delegazioni inviate dalle varie Conferenze Episcopali. Si tratta di studiare i modi di realizzazione e questi giorni possono ispirarci suggerimenti al riguardo della partecipazione al Congresso delle delegazioni nazionali.

Corrado Maggioni

¹ Vedi anche le **omelie del Papa** nella solennità del Corpo e Sangue di Cristo:

30 maggio 2013: https://www.vatican.va/content/francesco/it/homilies/2013/documents/papa-francesco_20130530_omelia-corporis-domini.html

19 giugno 2014: https://www.vatican.va/content/francesco/it/homilies/2014/documents/papa-francesco_20140619_omelia-corporis-domini.html

4 giugno 2015: https://www.vatican.va/content/francesco/it/homilies/2015/documents/papa-francesco_20150604_omelia-corporis-domini.html

26 maggio 2016: https://www.vatican.va/content/francesco/it/homilies/2016/documents/papa-francesco_20160526_omelia-corporis-domini.html

18 giugno 2017: https://www.vatican.va/content/francesco/it/homilies/2017/documents/papa-francesco_20170618_omelia-corporis-domini.html

3 giugno 2018: https://www.vatican.va/content/francesco/it/homilies/2018/documents/papa-francesco_20180603_omelia-corporis-domini-ostia.html

23 giugno 2019: https://www.vatican.va/content/francesco/it/homilies/2019/documents/papa-francesco_20190623_omelia-corporis-domini.html

14 giugno 2020: https://www.vatican.va/content/francesco/it/homilies/2020/documents/papa-francesco_20200614_omelia-corporis-domini.html

6 giugno 2021: https://www.vatican.va/content/francesco/it/homilies/2021/documents/papa-francesco_20210606_omelia-corporis-domini.html

Le allocuzioni all'**Angelus** nella solennità del *Corpus Domini*:

2 giugno 2013: https://www.vatican.va/content/francesco/it/angelus/2013/documents/papa-francesco_angelus_20130602.html

7 giugno 2015: https://www.vatican.va/content/francesco/it/angelus/2015/documents/papa-francesco_angelus_20150607.html

3 giugno 2018: https://www.vatican.va/content/francesco/it/angelus/2018/documents/papa-francesco_angelus_20180603.html

23 giugno 2019: https://www.vatican.va/content/francesco/it/angelus/2019/documents/papa-francesco_angelus_20190623.html